

**INTERPELLANZA URGENTE
DEL CONSIGLIERE GIAMPIERO UNEDDU**

Oggetto: SI CHIEDE DI CONOSCERE LE RAGIONI PER LE QUALI NON SI SIA PROVVEDUTO IN MERITO AL PROBLEMA DELLE DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI IN ATTO IN CITTÀ -

Come Consigliere comunale ho recentemente appreso dagli organi di stampa che sono in atto nella nostra città alcuni interventi edilizi che prevedono la demolizione e ricostruzione di palazzine del primo novecento di indubbio valore storico documentale, come nel caso della palazzina recentemente demolita in via Paoli, oppure modificano assetti storici ben consolidati in ambiti particolarmente importanti nel paesaggio urbano della nostra città, come nel caso del nuovo palazzo che si vorrebbe costruire in via Molescott con prospetto su piazza d'Italia.

Si sono espressi sull'argomento, solo sulle pagine del giornale locale, sia il Sindaco che l'Assessore all'urbanistica del comune che il presidente della commissione urbanistica: dalle loro dichiarazioni è parso evidente che tutti e tre concordano nell'esprimere un giudizio negativo sugli interventi in argomento e nell'addossare le responsabilità di quanto sta succedendo alla legge regionale 4/2009, nota come piano casa. Nessuno di loro ha invece ritenuto opportuno relazionare sull'argomento al Consiglio comunale che, come si sa, è l'organismo al quale è demandato il compito di programmare lo sviluppo urbanistico della città.

Come ben sanno il Sindaco e l'Assessore, il piano casa prevede (articolo 2, comma 7) che nelle zone A non possano essere autorizzati interventi con ampliamenti volumetrici in assenza di una deliberazione del Consiglio comunale che dichiari il contrasto dell'edificio da ampliare con i caratteri architettonici del contesto (cioè che si possono ampliare solo edifici definiti dal Consiglio comunale incongrui rispetto al tessuto urbanistico al contorno). Lo stesso piano casa prevede (articolo 5, comma 6) che tale contrasto debba sussistere anche nei casi ben più gravi di sostituzione edilizia. Non si capisce perchè l'amministrazione abbia ritenuto che in questo ultimo caso, per verificare il contrasto degli immobili con i caratteri del contesto storico, non sia necessaria la deliberazione del Consiglio comunale, ma si sia invece preferito ritenere vincolante una "semplice" circolare regionale esplicativa che rimette tale verifica al responsabile dell'ufficio comunale competente al rilascio del titolo abilitativo. Occorre a questo proposito ricordare che le circolari esplicative sono ritenute dalla giurisprudenza, ormai ampiamente consolidata, non applicabili se non nel pieno rispetto della legge e perciò, quando non sussiste con certezza quel presupposto, per prassi altrettanto consolidata non sono applicate da tutti i comuni della Sardegna.

In ogni caso, chiedo al Sindaco e all'Assessore all'urbanistica se è loro intenzione investire del problema il Consiglio comunale in tempo utile affinché gli interventi edilizi in questione, ed altri dello stesso tipo che si dice stiano per

**INTERPELLANZA URGENTE
DEL CONSIGLIERE GIAMPIERO UNEDDU**

essere approvati dagli uffici comunali, non vengano irreversibilmente avviati, recando in tal modo un danno notevole all'interesse pubblico, del quale l'amministrazione che governa la città dovrà assumersi la piena responsabilità.

Sassari, 25 febbraio 2011

Firmatario il Consigliere comunale Giampiero Uneddu.

**ILLUSTRATA E DISCUSSA NELLA SEDUTA
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 APRILE 2011**